



quella offerta dalle botteghe dei singoli designer. Questi vent'anni – nei quali Domus Academy ha insegnato industrial design, fashion design, urban management, e interactive design (nuove materie sono poi state aggiunte) a centinaia di giovani laureati provenienti dai quattro angoli del Pianeta – sono raccontati in un volume, pubblicato da Libri Scheiwiller, e firmato da Gian Luigi Falabrino: 'Il design parla italiano: vent'anni di Domus Academy'. Circa trecento pagine divise in due sezioni, una parte storica e una di interventi e interviste ai protagonisti del design italiano e non solo. Da Gianfranco Ferré a Ezio Manzini, da Ampelio Bucci a Francesco Morace, molti dei quali sono passati per le aule della scuola milanese. Un percorso dal quale emerge come i contenuti innovativi di Domus Academy abbiano dato vita a uno spazio di ricerca e formazione, alimentando e diffondendo la cultura del progetto nel nostro Paese. E dal quale, contemporaneamente, si evince una cronistoria dei passi e delle trasformazioni compiute nell'arco di vent'anni.

Il design parla italiano: vent'anni di Domus Academy, di Gian Luigi Falabrino, Libri Scheiwiller 2004. 328 pagine collana Varia, 30 euro

Ict e aziende, un'indagine fotografa il sistema lombardo

In Lombardia, il 60% delle aziende è dotata di accesso a Internet, ma se si prendono in esame le sole microimprese, si vede che meno del 50% possiede un collegamento al Web. Le imprese 'connesse' utilizzano soprattutto la funzione di posta elettronica e si servono della Rete per cercare informazioni e per effettuare operazioni di e-banking (37,5%). I dati emergono da un'indagine quantitativa, che fa parte del progetto 'E-dapt: l'e-business e i processi di adattamento delle imprese e dei lavoratori' finanziato dalla Comunità Europea, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Lombardia, nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Equal, e che punta a fotografare il grado di informatizzazione delle imprese lombarde. L'indagine ha anche evidenziato come sia ancora limitata l'importanza attribuita ai collegamenti Intranet, all'uso di Internet per gli acquisti e le vendite e rapporti con la Pubblica Amministrazione (considerato molto importante dal 12,2% delle aziende). Sul totale delle aziende, inoltre, solo il 28,3% ha avviato un'attività sul Web. Attività che, nella maggior parte dei casi, si concretizza in un sito vetrina. Nel settore commercio, le imprese lombarde evidenziano una buona propensione all'adozione delle tecnologie informatiche e all'utilizzo delle applicazioni web-based. Infatti, nonostante il 48% non possieda ancora un collegamento a Internet, le imprese commerciali appaiono dotate degli elementi che costituiscono la premessa all'avvio di una qualche attività web. Tuttavia, si rilevano due atteggiamenti in contrapposizione: imprese che hanno già avviato un'attività web (28,1%), e che si ritengono soddisfatte dei risultati ottenuti, o che intendono avviarla (6,7%) riconoscendo le opportunità offerte da Internet, e imprese che non intendono investire in tale direzione (63,5%). Oltre all'indagine quantitativa, svolta da Formaper, Istud e Scuola Superiore Ctsp e condotta su 2.741 aziende, rappresentative dell'intera realtà imprenditoriale e aziendale lombarda, il progetto 'E-dapt: l'e-business e i processi di adattamento delle imprese e dei lavoratori', avviato nel 2001 per concludersi nel febbraio del 2005, si è articolato anche in una serie di ricerche qualitative (svolte rispettivamente da Istud, Formaper, Poliedra, Probest, Impemba e Associati, Banca Intesa), volte a indagare i più significativi cambiamenti intercorsi nei ruoli e nelle competenze professionali per effetto dello sviluppo dell'informatica e dei sistemi informativi all'interno delle imprese; e nella progettazione e realizzazione di programmi formativi innovativi nei metodi e nei contenuti, sulla base delle indicazioni emerse dalle ricerche. I risultati delle attività realizzate nell'ambito del progetto sono stati presentati nel corso del convegno 'Le-business nel sistema economico lombardo: come superare il digital divide attraverso la diffusione delle conoscenze e l'attività formativa' che si è svolto a Milano il 25 novembre scorso.